

Tavolo 5 - Acquisti ecologici pubblici

Chi ha partecipato

Laura Bomato
Comune di Collegno
Dietista
politiche.educative@comune.collegno.to.it

Elena Pandolfi
Dipartimento di scienze merceologiche - Università di Torino
Ricercatrice
pandolfiel@libero.it

Roberto Filipello
Ente Parco La Mandria
Funzionario tecnico
robertof.mandria@tiscalinet.it

Donatella Gambino
Provincia di Torino
Responsabile ufficio Sviluppo e Ricerca, servizio sviluppo R.U.

gambino@provincia.torino.it

Domenico De Leonardis
Arpa
Funzionario
d.deleonardis@arpa.piemonte.it

Ugo Pretato
Toroc
Responsabile programmi ambientali
ugo.pretato@torino2006.it

Enrico Camurati
Environment Park
Coordinatore Biennale Eco-efficienza
enrico-camurati@envipark.com

Teresa Toscano
Comune di Grugliasco
Dietista
uff.scuola@comune.grugliasco.to.it

Cristina Barbero

Agenzia per l'Energia
Direttore
energiatorino@envipark.com

Rita Vanzo
Comune di Chieri
Istruttore Amministrativo - ufficio politiche sviluppo
rvanzo@comune.chieri.to.it

Giuseppina Bagnaschi
Il Circolo Chivasso
Insegnante
chiv2@.it

Laura Fiore
Il Circolo Chivasso
Insegnante
chiv2@.it

Sara Beneventi
Comune di Chieri
Consulente refezione scolastica
sarabeneventi@libero.it

Luca
Frapiccini

Provincia di Torino
Servizio Sviluppo Sostenibile

Borgione
Provincia di Torino
Ufficio provveditorato

Il gruppo di lavoro

Il tavolo è composto prevalentemente da due gruppi portatori di interessi diversi: da una parte vi sono dei rappresentanti di enti pubblici e privati che sostengono acquisti orientati ecologicamente e dall'altra vi sono i rappresentanti di due comuni (Collegno e Grugliasco), alcuni consulenti e insegnanti con esperienze concrete e consolidate di mense scolastiche e comunali, uno studente interessato ai bandi pubblicati dal CONCIP (ente che gestisce gli acquisti per gli enti pubblici) ed alcuni partecipanti incuriositi dall'argomento.

Esperienze di cui si è discusso

-Progetto Green Public Procurement dell'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), considerato unanimemente un insuccesso. La Provincia di Torino è stata uno degli attuatori dei quattro progetti pilota sperimentali avviati. Poiché l'ANPA è attualmente in fase di ristrutturazione (taglio sugli strumenti innovativi) il progetto è stato interrotto nel luglio 2001. Attualmente gli enti coinvolti sono in attesa di un'accordo della Regione Piemonte per proseguire il progetto (interrotto) dell'ANPA.

-Progetto Alfa XXI (progetto provinciale di cui gli acquisti pubblici verdi sono un sotto progetto) è appena iniziato, deve proseguire (se ne occupa Ambientitalia).

-Progetto di osservazione della Provincia di Torino- Agenda XXI, il Comune di Torino e ARPA Piemonte supportato da fondi regionali per promuovere la diffusione degli acquisti

verdi pubblici, appena avviato e con previsione di attività di formazione

Sulla base della discussione sul Progetto Green Public Procurement sono stati accennati alcuni temi tra cui:

-esperienze specifiche su specifici prodotti (vernice all'acqua della Provincia, carta con marchio ecolabel, arredi, ecc.)

-vincoli sugli acquisti dal parte del pubblico e da parte del privato (più facili, più liberi, meno basati su principi di trasparenza)

-linee di pubblicità con criteri ambientali

-monitoraggio sui prodotti e concetto di ecoefficienza

-"centro per la formazione della produzione del consumo sostenibile" promosso da Environment Park e scambio di esperienze con soggetti a livello internazionale (Nazioni Unite, Canada, network europei di città sostenibili, ecc.)

-esperienza dell'Agenzia per

l'Energia, agenzia nata dall'Unione Europea, sul tema delle energie rinnovabili. Sono state messe in evidenza le resistenze a cambiare i meccanismi, le difficoltà nel redigere i capitolati e le modifiche sui criteri costruttivi dei regolamenti edilizi;

- progetto, avviato dal Dipartimento di scienza merceologiche dell'Università di Torino con l'Arpa Piemonte, sul Green Public Procurement.

Dopo la discussione intorno agli acquisti pubblici verdi si è passati allo scambio di esperienze presentate dai vari comuni basato essenzialmente sul tema delle mense scolastiche.

-Il comune di Collegno illustra la sua esperienza, di servizio di ristorazione collettiva per le scuole, centri estivi, mensa comunale e fornitura alimenti per asili nidi (global service);

-Il Comune di Grugliasco presenta un'esperienza nata dieci anni fa sulla base di una richiesta proveniente dal mondo della scuola sottolineando

che l'inserimento di acquisti con costi superiori deve essere adeguatamente motivata e argomentata;

-Il Comune di Chieri ha dovuto essere molto tenace perché l'utenza si dimostra molto critica (poca varietà e aspetto "brutto" dei prodotti biologici). Si osserva che quasi sempre il concetto di biologico è stato accettato in situazioni di emergenza (mucca pazza) o di urgenza igienico-sanitaria. La bassa quantità di ditte di ristorazione biologica sul nostro territorio (solo cinque) è stata indicata come un limite di varietà. Il cambio di cultura è la cosa più difficile

Sono emerse alcune osservazioni propositive:

-realizzazione di programmi di educazione alimentare con le scuole e le famiglie

-controllo del servizio di refezione scolastica con alimenti biologici

-educazione alimentare

-attività di controllo dal punto di vista igienico-sanitario sui centri di cottura e i centri di distribuzione

-attività di consulenza per la stesura di capitolati d'appalto per le mense ma anche per le altre forniture pubbliche e gli appalti

Quali sono stati i problemi?

Gli aspetti di criticità individuati riguardano gli aspetti normativi, l'individuazione dei criteri di preferibilità ambientale dei prodotti e la formazione del personale.

Sul tema Green Public Procurement non sono state presentate vere e proprie buone pratiche per ragioni legate soprattutto allo stato ancora embrionale dell'esperienza.

Che cosa ha funzionato?

Si è proposto di creare un gruppo di lavoro permanente per avviare canali di apertura (si considera che ci sia un impegno troppo poco incisivo da parte dei decisori pubblici), per riorientare il

messaggio e per avviare nuovi processi. I soggetti proposti sono: Regione, Provincia, Comuni, Arpa, Toroc.

Nell'ambito dell'Agenda XXI dovrebbero essere messe a disposizione le esperienze e informazioni già acquisite attraverso una banca dati a livello territoriale e locale accessibile dal Internet (ad esempio sul sito della provincia nella sezione di Agenda XXI).

Occorrerebbe creare delle agenzie locali volontarie che promuovano queste iniziative, anche attraverso dei premi dedicati ai migliori progetti.

Si è concluso cercando di individuare criteri per la sensibilizzazione sugli acquisti verdi e sulla promozione della sostenibilità ambientale specifiche per i vari tipi di utenti.

Domande aperte

-Come orientarsi nella scelta dei prodotti?

-Dove trovare esempi di bandi e capitolati di gara (manuali predisposti in via sperimentale per gli enti pubblici, elenchi di prodotti certificati dalla UE, ecc.)

-Esistono percorsi di formazione del personale addetto agli acquisti verdi?

-Quali sono le attività che potrebbero essere utilizzate per diffondere e quindi far accettare i prodotti biologici nella refezione scolastica?

-E' pensabile creare delle agenzie locali volontarie come parte integrante del processo di Agenda XXI?